

monia fra la mente e la morale, fra l'idea e l'applicazione (1) ".
Affermazione non originale: ma bisogna soffocare la malata ansia moderna di tutto sentire sotto forme nuove e sbalorditive per riafferare il nostro asse; sacrificare l'eccentricità per la profondità e innanzi a tutto costringere la nostra coscienza a liberarsi da quelle pietose ideologie che ci permettono di esulare dal regno del sacrificio, per erigerci invece con volontà pura di fronte alla propria vita.

Scorrendo tante pagine moderne sembra che il cuore del mondo si sia convertito sotto la grandiosità della sua passione in un oceano immenso: ma questo turbine è tempesta cerebrale, disperazione d'orgoglio che hanno ucciso l'amore.

L'uomo non ama, non vive, non respira nel divino. Con la forza del pensiero ha tentato strappare il velo d'Iside e la cecità l'ha colpito: non vuole comprendere che solo attraverso l'amore attivo è chiamato a decifrare il vivente piano della nostra esistenza. Egli pensa l'eroico ma non lo crea con la sua sofferenza, sogna la fratellanza umana ma non c'è pianto che lo distragga dalla gioia di vergare le sue pagine belle: la verità non lo trascina all'arena; l'amore del suo fato non lo incita ad imprimere una intensità sempre maggiore alla sua influenza terrena che non ha fine nei secoli.

Sogna di salire per la luminosa scala di Giacobbe e ogni alba lo trova disteso sull'argine della sua via intatta.

Qual meraviglia se tra questi uomini puri ma inerti siano penetrati altri uomini impuri che dicevano — non essendo loro richiesta alcuna prova tangibile della loro fede — di professare la stessa legge?

(1) Mazzini.